

L'editoriale

ALLACCIATE
LE CINTURE

Mario Calabresi

Non possiamo considerare quello di ieri come un giorno normale. Lo scambio della campanella tra Gentiloni e Conte non è stato ordinario. Lo spazio simbolico del passaggio di consegne è stato occupato dai due uomini che hanno in mano il potere in Italia: Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Non può essere un giorno normale quello in cui il più reazionario e incendiario dei nostri politici entra al Viminale. Ministro dell'Interno per la gioia e con gli applausi di Marine Le Pen e Viktor Orbán. Esattamente un anno fa scrivevamo che Lega e Cinque Stelle avevano cominciato a parlarsi e che la prospettiva di larghe intese populiste non era da escludere. Dissero che eravamo visionari e in malafede. «Sono culturalmente e geneticamente diversi da noi: il M5S non parla di ruspe, il M5S non fa campagne criptofasciste, il M5S non crede che la soluzione ad ogni problema sia aggredire gli ultimi». Così parlava l'attuale presidente della Camera. Ora brindano con chi sul portone di Palazzo Chigi annuncia la prima missione: aumentare le espulsioni degli immigrati. Il giorno delle soluzioni facili e veloci è arrivato. Le reazioni sono deboli, il Paese è sfinito e vive con un senso di sollievo il solo fatto che ci sia un governo. Molti si sono già adattati, altri si stanno facendo due conti, ci sono poi i curiosi e quelli che sperano. Chi spera in un reddito perché è disoccupato, pensionati che contano su un aumento della minima, chi non ha fatto vaccinare i figli e aspetta la fine dell'obbligo, chi sta facendo i conti su quanti soldi avrà in più con il taglio delle tasse, chi scommette che sarà smontata la riforma della scuola, chi sogna di andare prima in pensione, chi spera di non vedere più immigrati per strada. La somma delle promesse ha acceso una quantità di speranze individuali che non ha paragoni. Ognuno ha la sua partita e guarda solo a quella. È la politica moderna, fatta di interessi individuali e abbandono di speranze collettive. Godranno di una luna di miele, ma l'impasto di inesperienza, improvvisazione e arroganza non tarderà ad emergere. Allacciate le cinture.

